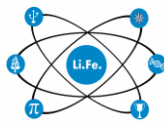


## Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08

*Stimatissimi genitori, carissimi alunni*

*finalmente, dopo mesi di chiusura delle scuole, è ora di riprendere le attività in presenza al Liceo "E. Fermi", sede di Aversa e sede di Parete. Abbiamo messo in atto tutte le possibili misure organizzative perché l'anno scolastico possa iniziare con tranquillità ed in piena sicurezza. La ripresa della scuola in questo particolare momento di emergenza sanitaria rappresenta una grande sfida per tutti noi, nonostante i dubbi, le perplessità e a volte, anche un giustificato timore. Vorrei cominciare sottolineando che, se il 2019/2020 è stato un anno tormentato, quello che sta iniziando sarà tutt'altro che facile. L'emergenza epidemiologica non è finita, alla scuola (cioè a tutti: personale scolastico, studenti, genitori) saranno richiesti impegno, comprensione, spirito di sacrificio. Ma nonostante il Fermi disponga di aule sufficientemente spaziose per garantire il distanziamento richiesto ad un numero considerevole di classi, che, dunque, potranno svolgere didattica in presenza, i locali non sono sufficienti per tutti. Si è reso, quindi, necessario, per scongiurare i doppi turni, programmare una didattica che alterni settimane in presenza con settimane di didattica a distanza, organizzare la suddivisione modulare delle classi durante le attività curricolari, quando gli spazi di frequenza degli studenti risultino non coerenti con le norme di sicurezza, di igiene e di distanziamento stabilite. Giova anche ricordare che tra le azioni prioritarie messe in campo dalla didattica del Fermi, per il mese di ottobre e fino al 15 novembre, rientrano i recuperi degli apprendimenti individuali per quegli alunni che sono stati particolarmente penalizzati dalla sospensione delle lezioni in presenza e l'integrazione degli obiettivi di apprendimento che non siano stati adeguatamente trattati nel corso del precedente anno scolastico per tutti gli altri. Le ragioni emergenziali sono diventate occasione per consentire un'organizzazione della didattica centrata sugli apprendimenti attivi degli allievi, anche mediante la rimodulazione dei curricoli per nuclei fondanti essenziali, privilegiando lo sviluppo dei concetti chiave, delle relazioni interdisciplinari e dei metodi per costruire e organizzare gli apprendimenti, per trasferirli in contesti d'esperienza che possano ulteriormente alimentarli. Soluzioni organizzative che potrebbero costituire un incubatore di virtuosi cambiamenti sul fronte delle didattiche per lo sviluppo di competenze nell'ottica di una didattica sempre più inclusiva. Ma la stessa didattica a distanza, riprendendo le migliori esperienze condotte nella DAD, ha portato il collegio dei docenti a programmare una progettazione didattica integrata, che tenga conto sia delle esperienze didattiche in presenza, dove saranno avviati argomenti, discussi, sistematizzati con l'apporto esperto del docente e il contributo della classe, sia di quelle a distanza dove le esperienze didattiche verranno approfondite, coinvolgendo l'alunno con attività di ricerca e progetti organicamente inseriti nel curriculum, in coerenza con il PECUP e in un'ottica interdisciplinare. Infatti, solo se fin dai primi anni di scuola gli studenti sono abituati a lavorare su problemi, a gestire situazioni che richiedano l'apporto di saperi interdisciplinari, è possibile che, alla fine del percorso, siano in grado di argomentare e collegare naturalmente concetti, teorie, situazioni. Ma, ne sono convinta, ce la possiamo fare, così come siamo riusciti ad attraversare i giorni della chiusura delle scuole continuando, nei limiti del possibile, a fare lezione in modo non rinunciatario e neanche residuale.*



## Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08

*A proposito: durante il lockdown abbiamo sperimentato in forma pesante quello che in genere viene chiamato distanziamento sociale. Ecco, io preferisco chiamarlo distanziamento fisico, perché, grazie anche alle moderne tecnologie, si può restare in contatto anche se si è distanti, e studenti, genitori, docenti – in breve, la comunità del Fermi – sono sempre stati in relazione, sul piano umano e su quello didattico. E forse questo rapporto ha aiutato ad affrontare i lunghi mesi della chiusura. Confido che grazie a questa continuità di relazione sarà più facile, a scuola, riprendere il filo delle lezioni in presenza.*

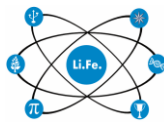
*Durante i mesi estivi abbiamo lavorato molto intensamente per preparare questo ritorno in modo da coniugare la qualità dell'offerta formativa con il massimo della sicurezza. È stato un periodo particolarmente duro, che ci ha visti impegnati su più fronti e talvolta rallentati da fattori non dipendenti da noi. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta: si riparte in presenza, e questo è il dato fondamentale. Non è ancora tutto a posto, i banchi singoli e le sedie didattiche non sono ancora stati consegnati, gli spazi a disposizione non sono sufficienti ma se da un lato c'è inquietudine pensando al Covid-19, che ancora circola fra noi, dall'altro c'è l'emozione di riprendere a fare didattica nel suo luogo più naturale, la scuola.*

*Alcune aule sono state allargate o modificate, banchi e cattedre sono stati collocati a distanza di sicurezza tramite cerchi adesivi (applicati, devo dirlo, grazie al lavoro dei collaboratori scolastici, della grande famiglia del FERMI), e i corridoi sono stati divisi in corsie. Chi rientra troverà un istituto un po' diverso, a misura di Covid-19. Ma, al di là dell'aspetto esteriore, il FERMI è sempre lui, con la sua storia e la sua identità: essere una scuola che prepara per l'università e per la vita, in cui si cerca di valorizzare le eccellenze ma all'insegna dell'inclusione. Per rispondere alla sfida della didattica integrata molti docenti hanno lavorato e stanno lavorando per formarsi sul piano digitale e per mettere in campo le strategie e le metodologie didattico-educative più adatte all'innovativa Didattica Integrata, nell'ottica di una Didattica Inclusiva.*

*In questa "lettera" voglio dedicare un pensiero speciale ai ragazzi di quinta. Li attende il compito di chiudere il loro ciclo di studi nella secondaria superiore in una situazione davvero problematica. Dovranno quindi dare il massimo per ottenere un risultato corrispondente alle loro capacità e alla preparazione conseguita negli anni precedenti. Noi, da parte nostra, faremo il possibile per sostenerli in questa fatica. Anche gli studenti delle classi prime hanno davanti un compito non facile. Se affrontare il passaggio da un ordine di scuola all'altro può non risultare per niente agevole, il momento che stiamo vivendo rende questo passaggio ancora più problematico. Il Fermi, come con le prime degli anni precedenti, ce la metterà tutta per favorire l'ambientamento dei ragazzi e delle ragazze che arrivano quest'anno nel nostro Liceo.*

*Comunque, in generale, ritengo che occorrerà aiutare tutti gli studenti a partecipare alla didattica nel modo più produttivo, esigendo da loro il massimo della continuità e dell'applicazione ma anche sostenendoli. Allo sforzo degli studenti deve corrispondere l'impegno dei docenti, a livello di metodologie didattiche e rapporti umani.*

*Insomma, ognuno deve fare la sua parte.*



## Liceo scientifico e liceo scientifico OSA Scuola polo per la formazione ambito 08

*Non è possibile prevedere come evolverà la situazione, ma certamente ci aspetta un anno difficile. Le difficoltà si superano insieme. Io ho fiducia che la comunità del Fermi, se riuscirà a mantenersi unita e saprà restare fedele alla propria vocazione – essere una comunità educativa, che ha come scopo principale stimolare le ragazze e i ragazzi a valorizzare al massimo le risorse umane e intellettuali di cui sono dotati – dimostrerà di essere in grado di affrontarle.*

*Con tutti voi sottoscriveremo un nuovo patto di corresponsabilità e sperimenteremo un nuovo Regolamento di Istituto, che fissi – in maniera chiara e puntuale – norme anti-covid, nella consapevolezza che, ora più che mai, non si può derogare dal rispetto delle regole; insieme sapremo affrontare questa nuova e grande sfida, nella consapevolezza che solo un lavoro di squadra possa risultare vincente!*

*D'altronde, come sosteneva il filosofo Karl Popper “tutta la vita è risolvere problemi”. Ed ancora, ed io con lui, che “il futuro è decisamente aperto. Esso dipende da noi... da quello che noi e molte altre persone facciamo e faremo”: oggi noi, domani i nostri figli, le nuove generazioni.*

*Che il nuovo anno possa essere proficuo per tutti noi.*

Aversa, 27 settembre 2020

Il Dirigente scolastico

Prof.<sup>ssa</sup> Adriana Mincione

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2 del Decreto Legislativo n. 39/1993*